



Il re degli scacchi

DI GIAMPAOLO DOSSENA

1. Scacchi cinesi. È stato in Italia lo scrittore cinese Acheng e i giornali gli hanno dedicato un po' di spazio. Forse così i suoi libri saranno un po' più diffusi. A chi si interessa di giochi raccomandando il racconto *Il re degli scacchi*, tradotto da Theoria, più volte ristampato (pp. 97, lire 15.000).

Quando parla di "scacchi", Acheng sottintende "scacchi cinesi". Chi legge il racconto se ne accorge; dove necessario, alcune brevi note spiegano qualcosa. Di scacchi cinesi ho parlato sul n. 196 dando qualche indicazione per chi volesse saperne di più.

Viviamo di sottintesi. Nella *Novella degli scacchi* Stefan Zweig diceva "scacchi" sottin-

tendendo "scacchi occidentali". In Zweig gli scacchi occidentali sono nevrosi su sfondo di barbarie e fine del mondo. In Acheng gli scacchi cinesi sono una speranza di salvezza, una metafora di civiltà, di pensieri alti.

2. Perna/Perma. Chi ama i romanzi di Wodehouse sa tutto sugli allevatori di maiali inglesi. Quei maiali ormai sono i nostri. I maiali piccoli e neri di una volta forse sono estinti: risalgono al 1873-'76 le prime importazioni a Parma di verri e scrofe Bekshire e Large White dello Yorkshire.

Imparo questo e altro in un libro bello e serio di Alda Tacca, intitolato *Perna et Parma* (Tipolitotecnica di Sala Baganza PR). Se ➡

pronunciate "Parma" come fanno i parmigiani, leggete "Perna et Perma". Si passa dal nome greco-latino del prosciutto, "perna", al nome della città più famosa per produzione di prosciutti con un semplice cambio di consonante mediana: perNA/perMA.

L'autrice del libro in questione fa un altro bel cambio di consonante mediana quando scrive: «In principio era il verro», alludendo all'evangelista secondo cui «In principio era il verbo».

Ma forse sarà meglio essere più precisi: cambio di consonante mediana con altra consonante mediana. Cerco subito di spiegare perché.

3. Ed è subito pera. Il 7 gennaio è morto alla Spezia Gino Patroni; aveva 72 anni. Maestro

elementare, giornalista, aveva pubblicato alcuni volumetti di epigrammi. Il più famoso si intitolava *Ed è subito pera*. "Pera" non indicava ancora quel che intendono i drogati: era la frutta, a cui arrivava precipitosamente un pasto vergognoso. Si intendeva che il brutto settenario fosse parodia di quell'altro, non meno brutto, "ed è subito sera", che figurava come titolo di una raccolta di poesie (1942) di Salvatore Quasimodo, nome oggi per fortuna dimenticato.

Vivendo, sperando, speriamo che il nome di Gino Patroni non venga dimenticato così presto. "Sera/pera" resta un gran bell'esempio di cambio di consonante iniziale con altra consonante iniziale.

Per il cambio di vocale con altra vocale i casi

DOSSENA / Il re degli scacchi

sono tre: Arto/Orto (iniziale), pAzzo/pEzzo (mediano), scopA/scopO (finale).

Per il cambio di vocale con consonante o viceversa i casi sono pure tre: Aiuto/Fiuto (iniziale), astfo/astRo (mediano), noI/noN (finale).

Per il cambio di consonante con altra consonante invece sembrerebbe che i casi siano solo due: il Sera/Pera di Patroni (iniziale), il perNa/PerMa e verBo/verRo di Alda Tacca (mediano), e finale no, dicono gli esperti.

4. Ma possibile? Ho provato a pensarci un momento, e m'è venuto un endecasillabo: "Caterina beveva puR il puS". A parte le reazioni di gusto, il fatto è storico, siamo a Siena nello Spedale di Santa Maria della Scala verso il 1363 o poco dopo. Il guaio è un altro: puR/

puS, solo 3 lettere... Ho chiesto a Gianni Mura, ha trovato immediatamente altri esempi, anche di 6 lettere. E voi?

5. Ancora clandestino gran destino. Parlando del *Novissimo Ippoliti della lingua italiana* (che torno a raccomandarvi) facevo il caso di altre consimili deformazioni di parole per "paretimologia" o "etimologia popolare". Se ne trovano in Primo Levi, in Paolo Zolli, e su su in Alessandro Manzoni, in Giuseppe Gioachino Belli.

«Bisogna fare un matrimonio gran destino» — *La buona donna voleva dire clandestino*. Questa è Agnese, nel *Fermo e Lucia*, edizione Chiari-Ghisalberti pag. 102.

«Cià ffatto er madrimonio gran-desti- ➔»

DOSSENA / Il re degli scacchi

no». Questo è il personaggio del sonetto n. 794, edizione Vigolo vol. II pag. 1095.

Il Belli me l'ha segnalato Franco Lucentini aggiungendo adorabili sottigliezze.

«Il trattino parrebbe superfluo, dal momento che l'autore stesso chiarisce in nota: *Clandestino*. In realtà il B., col suo orecchio attentissimo, deve averlo messo per distinguere il gran» (segno di breve sull'a) «del composto dal gran» (segno di lunga sulla a) «di gran destino in senso proprio».

Le sottigliezze sono belle perché non finiscono mai. Uno spera di andare avanti a sottillizzare con gli immortali. Le date! Il Belli scriveva quel sonetto, *Le figurante*, nel 1833. Era stato a Milano nel '27, era stato fulminato dalle poesie del *Pera*, dunque era stato attento a un certo modo di parlare e di ascoltare. È impro-

babile che abbia avuto, direttamente o indirettamente, accesso ai cassette del Manzoni, dove *Fermo e Lucia* stava chiuso dal '21-'23, e vi sarebbe stato a lungo. Ma quella del gran destino clandestino poteva essere una barzelletta che il Belli ri-sentiva a Milano come l'aveva sentita a Milano il Manzoni; e si poteva sentire a Roma senza bisogno di fare il viaggio a Milano.

E Giorgio Vigolo, che pubblicò la sua edizione commentata del Belli nel 1952, non poteva aver visto l'edizione manzoniana Mandadori del 1954. Del resto, chi la legge? E chi aveva letto le poche altre edizioni precedenti? Altro che venticinque lettori!

A voi che siete più di venticinque chiedo: matrimonio clandestino e matrimonio per sorpresa erano la stessa cosa?

Giampaolo Dossena